



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

A mezzo PEC

All'Autorità idrica pugliese
Ente di Governo dell'Ambito Puglia
Viale Borsellino e Falcone, 2
70125 - Bari
c.a. R.U.P. Dott. Cosimo Francesco Ingresso
PEC: protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it

Oggetto: “Dc_308 – “Realizzazione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue con collettori fognari a servizio del comune di Peschici (FG) e implementazione della rete fognaria urbana” Progetto di fattibilità tecnico-economica. Indizione e convocazione conferenza di servizi preliminare in forma simultanea e in modalità sincrona (art.158-bis del D.lgs.152/2006 e s.m.i. e artt.14 e seguenti della Legge n.241/90 e s.m.i.).

Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale. [VG274-22]

Rif. Nota Autorità idrica pugliese prot. n. 1644 del 01/04/2022 e prot. DAM n.9177 del 01/04/2022.

In riscontro alla nota di codesta Autorità idrica, prot. n. 9177 del 01/04/2022 (acquisita al protocollo di questo Ufficio con n. 9177 del 01/04/2022), di indizione della Conferenza di servizi preliminare dedicata all'esame del progetto dell'intervento specificato in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività. L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate da questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹, e per le acque (PGA)², nonché ai Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Il Progetto di fattibilità tecnico-economica consultato sul sito Web di codesta Autorità idrica, al link www.autoritaidrica.puglia.it/images/FTP/dc308sdfdelocalizzazionepeschici.zip riguarda la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione, dimensionato per i soli reflui urbani, ubicato in zona esterna rispetto all'area urbana, al fine di eliminare le problematiche igienico-sanitarie dell'attuale depuratore e agevolare le operazioni di gestione e manutenzione dell'impianto. Il progetto prevede anche la realizzazione di una nuova rete di convogliamento all'impianto di depurazione, con l'eliminazione di n. 3 impianti di sollevamento esistenti e la realizzazione di n.5 nuovi impianti, di cui n.2 per la condotta di immissione, n.1 per la rete fognaria e n.2 per l'emissario, dislocati in aree

¹ Piano di Gestione Rischio Alluvioni, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019,

² Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

prevalentemente extra-urbane. Sono previsti, altresì, interventi di miglioramento degli schemi fognari urbani, adeguati ai nuovi schemi di convogliamento dei reflui, e il recupero paesaggistico-ambientale dei siti impiantistici esistenti, attraverso l'eliminazione degli impianti di sollevamento in area urbana e dell'impianto di depurazione esistente.

In particolare è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- nuovo impianto di depurazione, da realizzare su un sito distante dall'abitato di Peschici, contraddistinto in catasto con la particella n. 100 del foglio 24, ad una distanza di circa 300 m rispetto all'ipotesi originaria e a circa 400 m di distanza dalla vasca di laminazione prevista come opera di mitigazione del rischio idraulico del canale "Calena", nell'ambito del lotto n. 3 del progetto definitivo di "*Messa in sicurezza idraulica della Piana di Peschici - Canale di Calena*";
- nuove condotte fognarie con funzionamento in pressione e a gravità, di diversi diametri e lunghezze, in particolare del diametro DN200, per una lunghezza complessiva di circa 1980 m, del diametro DN250 per circa 595 m, del diametro DN400 per il nuovo collettore immissario e per una lunghezza di circa 1022 m, con scarico a gravità fino al primo nuovo impianto di sollevamento;
- dismissione degli attuali n.3 impianti di sollevamento, attraverso l'eliminazione delle pompe e dei sistemi elettro meccanici, la bonifica degli ambienti e l'eventuale recupero o demolizione dei volumi tecnici;
- interventi di adeguamento dell'attuale sede dell'impianto di depurazione, attraverso la parziale conversione in impianto di sollevamento, mentre la restante parte sarà bonificata e recuperata a parco urbano attrezzato;
- realizzazione di n. 3 nuove stazioni di sollevamento, di cui una prevista nell'attuale sede dell'impianto di depurazione (IS-1rete), a servizio di una limitata area urbana, e gli altri due previsti in aree extra-urbane (IS-1coll I e IS-2coll I), ad una distanza rispettivamente di 850 m e 3200 m, necessari per il collegamento dei reflui al nuovo impianto di depurazione. In particolare quest'ultimi due impianti saranno parzialmente interrati, alla stessa quota della condotta interrata, e non visibili dal piano stradale se non per un modesto volume.

Sono altresì previste opere complementari attraverso la realizzazione di confinamenti e sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene, di locali uffici e servizi, di cabina elettrica con gruppo elettrogeno, di impianto di produzione di energia elettrica mediante pannelli solari fotovoltaici ad alto rendimento, di opere di sistemazione esterna mediante piantumazione di essenze arbustive e arboree autoctone ad alto fusto e di opere di drenaggio perimetrale esterno attraverso una rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Si prevede altresì la realizzazione di un pozzo per emungimento di acque potabili previo rilascio di autorizzazione all'escavazione e alla derivazione dagli enti preposti, oltre alla realizzazione di una vasca di accumulo interrata per l'impianto antincendio e la demolizione degli impianti di sollevamento e di depurazione esistenti, per la successiva realizzazione di un parco urbano attrezzato.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

In rapporto al quadro conoscitivo del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente – *Assetto Idraulico*, si rileva che:

- il sito selezionato per la costruzione del nuovo impianto di depurazione risulta esterno alle aree perimetrate con livello di Alta Pericolosità idraulica (A.P.), Media Pericolosità idraulica (M.P.) e Bassa Pericolosità idraulica (B.P.) associate al *Torrente Chianara*, tuttavia dista meno di 75 m da un'asta di reticolo idrografico affluente in sinistra idraulica del citato torrente e riprodotto nella mappa del Reticolo idrografico che accompagna il P.G.R.A. e nella cartografia IGMI in scala 1:25000, per cui si applicano le prescrizioni degli artt. 6 e 10 delle NTA del PAI;
- due dei nuovi impianti di sollevamento nonché alcuni tratti del tracciato di progetto delle nuove condotte interferiscono con aree classificate con livelli di Alta Pericolosità idraulica (A.P.), Media Pericolosità idraulica (M.P.) e Bassa Pericolosità idraulica (B.P.) confermate anche nelle mappe di pericolosità allegata al P.G.R.A. Si rilevano n.13 interferenze tra i tracciati di progetto delle condotte e corsi d'acqua che trovano rappresentazione nella cartografia IGMI in scala 1:25000 e nella mappa del reticolo idrografico del P.G.R.A..

L'intervento in progetto è soggetto alle disposizioni generali dell'art. 4 e alle previsioni e prescrizioni degli artt. 6, 7, 8, 9 e 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I.

Le opere in progetto rientrano tra quelle consentite dal combinato disposto degli artt. 6, 7, 8, 9, 10 delle Norme del P.A.I., in quanto nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico riferite a servizi essenziali, purchè non delocalizzabili e coerenti con gli obiettivi del PAI. Per gli interventi consentiti, il combinato disposto degli articoli innanzi citati prescrive la redazione di uno *studio di compatibilità idrologica e idraulica* che analizzi l'effetto delle opere a monte e a valle dell'area di intervento e dimostri la sussistenza di condizioni di sicurezza delle opere medesime. Il progetto non è corredato di uno *studio di compatibilità idrologica e idraulica*, nella Relazione geologica allegata vengono solo illustrate le interferenze rilevate tra le opere in progetto e i corsi d'acqua e le aree perimetrate nel P.A.I.. Per quanto attiene le interferenze con il reticolo idrografico, nella Relazione geologica allegata si precisa che la realizzazione delle nuove condotte (a pressione e a gravità) è prevista quasi totalmente lungo le strade asfaltate già esistenti (strada statale SS n.89 e strade comunali), ad eccezione del tratto iniziale, prossimo al nuovo depuratore di progetto, previsto lungo una stradina interpodereale sterrata che dovrà essere adeguata al transito dei mezzi pesanti. *interferenza*". Nella Relazione Geologica viene, altresì, evidenziata una sovrapposizione tra il tracciato di progetto delle condotte col margine interno della prevista vasca di laminazione nell'ambito del lotto n. 3 del progetto definitivo di "*Messa in sicurezza idraulica della Piana di Peschici - Canale di Calena*".

In rapporto al quadro conoscitivo del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente – *Assetto geomorfologico* si rileva che alcuni tratti del tracciato di progetto delle nuove condotte nonché l'impianto di sollevamento di progetto da realizzarsi all'interno dell'area dell'attuale depuratore ricadono in aree a "*Pericolosità Geomorfologia elevata – (P.G.2)*" e a "*Pericolosità Geomorfologica media e moderata – (P.G.1)*". L'intervento in progetto è soggetto pertanto alle disposizioni generali



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

dell'art. 11 e alle previsioni e prescrizioni degli artt. 14 e 15 delle N.T.A. del P.A.I. gli interventi risultano consentiti ai sensi degli artt. 14 e 15 delle N.T.A., purchè garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera, e purchè il relativo progetto sia corredato di *Studio di compatibilità geologica e geotecnica* che ne analizzi compiutamente gli effetti sulla stabilità dell'area interessate dai lavori nelle condizioni *ante operam e post operam*.

Tutto ciò premesso, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto rilevato ed esposto e per quanto di propria competenza, ritiene di poter esprimere una valutazione preliminare favorevole in merito all'intervento in progetto e si riserva di esprimere il parere di competenza definitivo a seguito di esame del progetto definitivo, corredato degli elaborati previsti dalla norma vigente in materia di opere pubbliche e degli Studi di compatibilità citati, comprensivi degli approfondimenti di cui nel seguito si riportano le linee generali:

- sia ottimizzato, di concerto con il Soggetto attuatore degli interventi di mitigazione del rischio idraulico "*Messa in sicurezza idraulica della Piana di Peschici - Canale di Calena*", il tracciato di progetto delle nuove condotte prementi e di scarico previste in prossimità della vasca di laminazione;
- nello studio di compatibilità idrologica e idraulica dovranno essere sviluppate le analisi idrologiche di stima delle portate di piena attese nelle sezioni di interesse degli interventi in progetto in occasione di eventi di piena corrispondenti ai tempo di ritorno di 30, 200 e 500 anni e le analisi idrauliche di propagazione delle piene di riferimento. Le analisi in parola sono indispensabili per la verifica delle condizioni di sicurezza idraulica del nuovo depuratore e dei nuovi impianti di sollevamento nonché, per quanto concerne i nuovi collettori, della sicurezza idraulica degli attraversamenti aerei e di quelli in subalvea (se previsti) in rapporto alla possibilità di scalzamento determinata dall'azione erosiva della corrente idrica. Nella definizione della geometria degli attraversamenti dei corsi d'acqua si dovrà tener conto, specie per le condotte prossime ai ponti viari, che il corso d'acqua e i relativi ponti potranno essere oggetto di adeguamento della sezione al transito della piena bicentenaria;
- lo studio di compatibilità geologica e geotecnica dovrà testimoniare la fattibilità delle opere progettuali in rapporto alle condizioni di stabilità delle aree a "*Pericolosità Geomorfologica*" attraversate, in particolare attraverso verifiche numeriche di stabilità delle aree interessate dalle opere di progetto, in particolare in corrispondenza degli impianti di sollevamento di progetto, nelle configurazioni congiunte di ante e post intervento, atte a testimoniare il grado di sicurezza delle aree. Tali verifiche (di cui dovrà essere riportata in apposita cartografia la traccia della sezione di verifica) dovranno essere condotte sulla base del modello geologico, idrogeologico e geotecnico delle aree e sulla scorta dei valori geotecnici implementati nonché sulla base di una cartografia geologica di dettaglio in scala adeguata, con relative sezioni esplicative, atte ad illustrare, alla scala di intervento e di un suo intorno significativo, le condizioni geologiche delle aree e i relativi rapporti stratigrafici, anche alla luce delle complessive indagini geognostiche svolte.

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 17064/2022 del 21-06-2022
Doc. Principale - Copia Documento

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 0003416 DEL 21-06-2022



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

In rapporto alla possibilità di emungere acque sotterranee da un pozzo previsto in progetto, si anticipa che i pareri di competenza della scrivente Autorità Distrettuale saranno resi nell'ambito dei procedimenti di *Autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee* e di *Concessione alla derivazione*.

La presente è diretta perché sia acquisita agli atti della conferenza dei servizi.

Il Dirigente Tecnico
dott. geol. *Gennaro Capasso*

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. *Vera Corbelli*

Referente pratica:
Ing. *Vito Gigante*

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 17064/2022 del 21-06-2022
Doc. Principale - Copia Documento

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 0003416 DEL 21-06-2022